

no al via una numerosa schiera di contendenti. Le varie categorie di ciclisti erano così suddivise: al vertice si trovavano i professionisti subito dopo i quali venivano gli "indipendenti" o "isolati" che partecipavano alle gare professionistiche, come ad esempio il Giro D'Italia, a spese loro, con il rischio quindi di rimetterci pure di tasca propria. A seguito di questi venivano i dilettanti, divisi in 1^a, 2^a e 3^a categoria, a seconda del loro valore. E' quasi impossibile ricordare tutti i validi corridori ascolani che si sono succeduti nel passato, i nostri stessi collaboratori si sono trovati a volte in difficoltà nel cercare di nominarli tutti e di rievocare le storie dettagliate di ognuno.

Il primo personaggio che vogliamo ricordare è Amedeo Mosca; i più anziani lo ricordano come un personaggio popolarissimo che faceva il commerciante ambulante di stoviglie. In Ascoli era solito piazzarsi sul lato corto della scalinata del palazzo dei Capitani, verso la chiesa di



La foto del 1933 ci riporta ad una delle prime competizioni ciclistiche che si svolgevano allo "Squarcia" - Fra i concorrenti riusciamo ad individuare, in testa al gruppo, Giovanni Triscianni.



Nella foto sopra un gruppo di ciclisti durante una competizione su pista fra Ascoli e Ancona svoltasi all'ippodromo di Porto Civitanova nel 1933. Da sinistra: Mazzorecchi, Francesco Ciotti, il Presidente della Società Ciclistica Ascolana Giuseppe Cingolani, ultimo a destra Luciano Accorsi; in ginocchio: D'Ottavi, Emidio Clementi (detto "Ino") vincitore della gara di velocità. Nella foto sotto, sempre del 1933, individuiamo Giovanni Triscianni ed Europeo Santori.



S. Francesco, e li dava spettacolo con una serie incredibile di numeri da giocoliere che attiravano a frotte compratori e curiosi. Pochi ricordano però che questi fu anche un buon dilettante del ciclismo dei primi anni del secolo, un autentico pioniere dunque. Continuando a percorrere il nostro cammino dagli anni più lontani a quelli più recenti, altri personaggi del ciclismo dilettantistico ormai scomparsi sono Alighiero Baglioni, noto orologiaio, e i fratelli Tantarelli conosciuti da tutti come panettieri e un valente atleta che ebbe modo di competere anche a livello professionistico e che forse non tutti ricorderanno: Renato Stringhini; gli anziani ciclisti da noi interpellati lo paragonano ai migliori professionisti odierni.

E' doveroso poi ricordare ancora una serie di atleti nati tutti intorno ai primi anni del novecento. Il primo è Antonio Mancini, dilettante di 1^a categoria; vengono poi Antonio Mascaretti, ex maresciallo dei vigili del fuoco, Vito Galli, ottimo velocista e Filipponi, detto "Zeghitte", un buon ciclista-scalatore. Orlando Spicocchi, classe 1910 è stato dilettante di 3^a categoria dotato di un ottimo spunto da velocista, al contrario di suo fratello Ottaviano che aveva maggiori doti di fondo e che seppe meglio farsi valere lungo le strade accidentate di quei tempi. Molto noto è pure il trio più giovane Renzini-Egidi-Balena, valenti ciclisti e titolari della fabbrica di biciclette R.E.B. che operò nel secondo dopoguerra; molti ricordano il negozio dove venivano commercializzate che si trovava presso l'odierno esercizio di Ballatori.

Una citazione a parte è necessaria per Romolo Mariani, Luigi Ferretti e Emidio Clementi. Il primo, nato nel '17, è stato un fortissimo dilettante di 1^a categoria in grado, se in forma, di staccare chiunque in salita; ha avuto modo, tra